

Ponte Morandi: l'autotrasporto e i terminalisti chiedono di sequestrare Autostrade per l'Italia

Il Comitato San Cristoforo, rappresentativo di trasportatori, imprese artigiane e terminal portuali, chiede alla Procura di Genova di porre sotto sequestro ASPI e di nominare un commissario per gestirla. L'accusa: distorti i proventi da destinare obbligatoriamente per manutenzioni e nuove opere

DiRedazione

-

29 Maggio 2021



«Sequestrate Autostrade dell'Italia (ASPI) e commissariatene la gestione». È questa la richiesta avanzata ieri dal **Comitato San Cristoforo** (che raggruppa un insieme di sigle e di associazioni di varia natura rappresentative di autotrasportatori, imprese artigiane e terminal portuali) alla Procura del Tribunale di Genova, sulla base della considerazione che **i pedaggi autostradali, incassati da ASPI e dirottati** – secondo la tesi dei denunciati – **dai lavori di manutenzione e di potenziamento della rete autostradale a una cassa che Atlantia è accusata di aver utilizzato per pagare la stessa ASPI, costituirebbero il provento di un illecito penale.** Per questa ragione quindi i beni della società andrebbero

posti sotto sequestro e la stessa dovrebbe essere **affidata alla gestione di un commissario incaricato**.

In questo modo, i legali del Comitato San Cristoforo – a cui aderiscono il **Comitato Zona Arancione Ponte Morandi** (comitato di cittadini e imprese danneggiati dal crollo del ponte), **Assiterminal**, **CNA**, **Trasportounito** e il sindacato degli agenti di commercio **Usarci Sparci**, che vanta il sostegno del **Comitato Ricordo Vittime Ponte Morandi** ed è presieduto da **Egle Possetti** – cambiano strategia giudiziaria rispetto alle richieste danni o di ristoro avanzate in questi mesi. Ora l'obiettivo diventa quello di **far emergere e di quantificare le somme incassate con le tariffe** che, secondo l'accusa, invece di essere stati utilizzati come prescrive la legge nel modo imposto dal testo della concessione, sono stati **distratti per remunerare direttamente o indirettamente gli azionisti**. L'accusa di aver distorto i fondi per la manutenzione, «che emerge anche da numerose intercettazioni – puntualizza **Barbara Banchemo**, segretario generale CNA Genova – «è così grave da richiedere misure estreme». Parla anche di una sfida lanciata da Davide contro Golia o – come lo definisce **Giuseppe Tagnochetti**, coordinatore di Trasportounito – contro «un super-potere del Paese, ma non possiamo assistere passivamente al paradosso della vendita di ASPI a Cassa Depositi e Prestiti e quindi di nuovo a quello Stato che non ha verificato il corretto utilizzo dei pedaggi e non ha accertato per tempo le violazioni nell'espletamento della concessione».

Il presidente di Assiterminal, **Alessandro Ferrari**, interpreta l'azione intrapresa come la creazione delle premesse «per coprire i danni enormi che il sistema trasportistico ligure, dai porti all'autotrasporto, continua a subire».